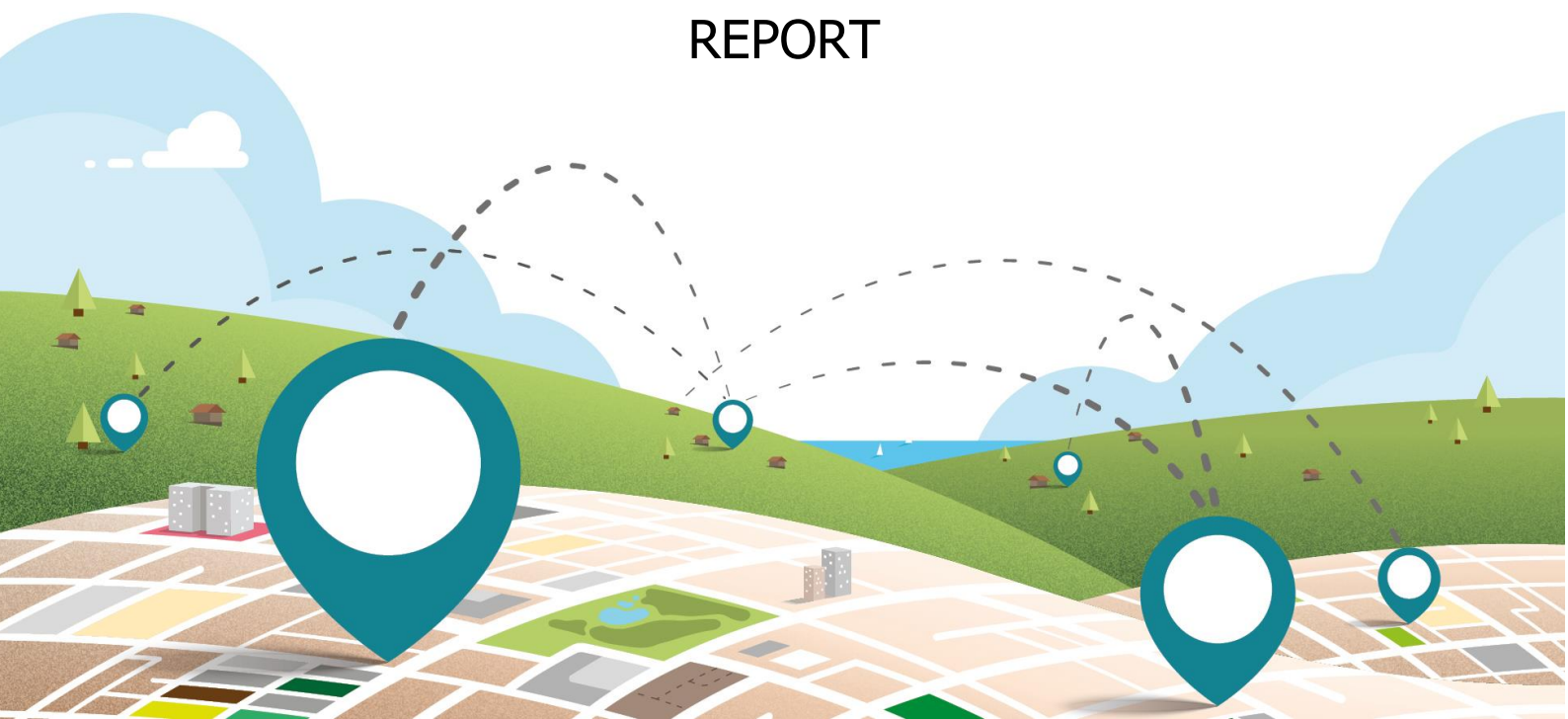




Lo sviluppo locale in pratica
Buone pratiche e study visit 2023

Cantone dei Grigioni-Svizzera
5-7 luglio 2023
Biodistretto e Smart Valley 100% bio:
il caso della Valposchiavo
REPORT



REPORT
"Biodistretto e Smart Valley 100% bio: il caso della Valposchiavo"

Documento realizzato con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 - Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 19.1 ReteLeader

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile Scheda CREA 19.1:

Raffaella Di Napoli

**Responsabile scientifico-tecnico e coordinamento del progetto
"Lo sviluppo locale in pratica":**

Gabriella Ricciardi

Autori:

Filippo Chiozzotto, Laura Viganò

Segreteria organizzativa:

Laura Guidarelli, Gabriella Ricciardi, Anna Lapoli, Francesco Ambrosini

**Progettazione grafica, progettazione web e digital
communication:**

Roberta Ruberto, Roberta Gloria

Nei giorni 10, 11 e 12 luglio 2023 si è svolta in Svizzera, nel Canton Grigioni, la seconda visita del ciclo di study visit "Lo sviluppo locale in pratica", organizzato dalla RRN – ReteLeader tra i mesi di luglio e ottobre 2023. L'obiettivo del ciclo di study visit è mettere a disposizione degli interessati (GAL e altri attori dello sviluppo locale) un ventaglio di esperienze di valore, che hanno assunto un ruolo strategico nel sollecitare concretamente l'avvio di attività e azioni locali su tematiche specifiche legate al territorio in cui operano le SSL e analoghi strumenti di sviluppo.

Nel caso in questione e in ragione della possibilità prevista dal PSP 2023-2027 di promuovere la costituzione di distretti biologici e smart village da parte dei GAL, il ciclo di study visit ha sconfinato in territorio extra UE per illustrare il percorso intrapreso dalla Valposchiavo – una valle di lingua italiana ubicata nella parte meridionale del Cantone svizzero dei Grigioni – per valorizzare e sviluppare le risorse locali, recuperando coltivazioni ormai perse. Avvalendosi di strumenti di sviluppo locale non dissimili da quelli messi a disposizione dal programma Leader e adottando un approccio sistemico, infatti, la Valposchiavo ha avviato una strategia di sviluppo territoriale fondata su diverse iniziative concatenate tra loro, a partire dalla promozione dell'agricoltura biologica e delle tradizioni agroalimentari locali per cui è entrata a far parte di IN.N.E.R., la Rete internazionale delle Eco Regioni o dei Bio-distretti, e si configura anche come Smart Valley, in quanto è stata tra le prime valli in Svizzera a sperimentare la connessione a Internet tramite linea DSL. Già negli anni '90 il 60% della superficie agricola locale, destinata prevalentemente all'allevamento bovino per la produzione di latte e alla coltivazione di erbe officinali bio, era certificata biologica. Grazie all'azione di coordinamento svolta dall'organo locale di gestione della destinazione turistica, Valposchiavo Turismo, il crescente interesse per le colture locali e la produzione biologica ha consentito lo sviluppo nel tempo di un marchio territoriale locale, adottato da agricoltori, artigiani e commercianti della Valle e poi esteso anche alla produzione locale da fonti rinnovabili. Attualmente sono oltre 150 i prodotti della Valposchiavo che adottano il marchio **100% (bio) Valposchiavo®**, vale a dire realizzati con materie prime prodotte nella Valle (90% del peso complessivo) e trasformate in loco, e 20 quelli contraddistinti dal marchio **Fait sù in Valposchiavo®**, il quale identifica prodotti trasformati in Valposchiavo ma con materie prime non integralmente locali (almeno il 75% del VA deve essere generato nella Valle). Successivamente, il marchio 100% Valposchiavo è stato esteso anche alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Da due anni le imprese che utilizzano tali marchi sono soggette a un controllo ogni tre anni da parte dell'Organismo di certificazione e controllo svizzero, l'OIC (Organisme Intercantonal de Certification).

Attualmente, la superficie coltivata con metodo biologico ha raggiunto il 94% del totale contro il 66% e il 16,5% relativo, rispettivamente, al Cantone dei Grigioni e alla Svizzera. Al momento un'azienda di 40 ettari è in conversione, mentre sono convenzionali le restanti 5-6 aziende. Nel complesso, l'agricoltura occupa il 12% dei posti di lavoro, mentre la media cantonale si attesta al 5,4%. Avvalendosi del co-finanziamento reso disponibile dalla Confederazione Elvetica e dal Cantone dei Grigioni nell'ambito delle rispettive politiche agricole, la Valposchiavo si è dotata di un Progetto di Sviluppo Regionale tramite cui prosegue nel processo di valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali, nonché di salvaguardia del proprio paesaggio e patrimonio culturale.

Alla study visit hanno preso parte una ventina di stakeholder provenienti prevalentemente da Abruzzo, Puglia, Sicilia e Toscana: non solo operatori di GAL che si apprestano a implementare il tema dei sistemi locali del cibo, dei distretti e delle filiere agroalimentari nelle proprie SSL 2023-2027, ma anche rappresentanti di distretti biologici e rurali interessati ad attuare nei propri territori nuovi ed efficaci modelli integrati di sviluppo e promozione delle risorse agroalimentari, paesaggistiche e culturali locali.

Il primo pomeriggio della study visit è stato dedicato all'introduzione dei temi principali del caso studio. Durante una passeggiata attraverso i campi coltivati che costellano l'ampia conca valliva in cui si trova il Comune di Poschiavo, Cassiano Luminati, Direttore del Polo Poschiavo¹, ha fornito ai partecipanti un quadro del contesto storico e geopolitico in cui si è sviluppata l'agricoltura e, più in generale, l'economia della valle.

La mattinata del secondo giorno è stata dedicata a una sessione di approfondimento e discussione presso la sede del Polo Poschiavo, centro di formazione permanente che propone e organizza corsi, anche "on demand", su varie tematiche di interesse per il territorio.

Francesco Vassella, Direttore di Regione Bernina², ha inizialmente illustrato le principali caratteristiche del comparto produttivo agricolo della valle, per poi introdurre l'idea di base e il percorso di realizzazione del Progetto di Sviluppo Regionale "100% (bio) Valposchiavo".

Successivamente Kaspar Howald, Direttore di Valposchiavo Turismo, ha illustrato nel dettaglio il sistema di certificazione dei prodotti aderenti al progetto.

Con la terza presentazione della mattinata Diego Rinallo, Professore associato di marketing presso EM Lyon Business School, ha affrontato il tema dei marchi territoriali, su cui regna ancora una discreta confusione sia a livello di nomenclatura sia di utilizzo.

Dopo una breve pausa, i lavori sono ripresi con due presentazioni a cura della Rete Rurale Nazionale. Laura Viganò ha illustrato le opportunità offerte dai più recenti dispositivi normativi e programmatori (es. legge 23/2022 sui distretti biologici, intervento SRG07 – Smart Village del PSP 2023-2027) per favorire approcci sistemici nello sviluppo di ecoregioni e distretti biologici. Alberto Sturla, invece, si è concentrato sugli strumenti del nuovo Piano Strategico della PAC, tra cui Leader, che possono contribuire alla creazione dei distretti biologici.

Durante la mattinata, inoltre, è stato allestito un *cooperation corner* in cui si è chiesto ai partecipanti alla study visit di riflettere su alcuni quesiti e, in particolare quale fosse il motivo principale che ha spinto a partecipare alla visita e quali i progetti futuri, inerenti ai temi affrontati, che vorrebbero sviluppare nei propri territori. Basandosi anche su quanto ascoltato durante le varie presentazioni, è stato chiesto loro di riportare eventuali riflessioni e parole chiave. Tra i motivi principali che hanno spinto a partecipare alla study visit è emerso soprattutto quello di conoscere i meccanismi di un modello di sviluppo già collaudato che riesce a coniugare agricoltura, trasformazione e turismo per far crescere il territorio. Inoltre, vi è molto interesse per il funzionamento del marchio territoriale e per la piattaforma di vendita dei prodotti. Si delinea chiaramente l'auspicio di poter importare esperienze reali e già collaudate nei propri territori, adattandole ovviamente al proprio contesto. Infatti, tra i progetti futuri i partecipanti hanno enunciato quello di far nascere anche nel proprio territorio un marchio che sappia coniugare prodotti, esperienze e cultura locale, creando collaborazioni tra i vari attori delle filiere turistica e agroalimentare, e di sviluppare una piattaforma on line. Interessante anche l'idea di avviare una scuola e un centro culturale sul paesaggio rurale e sulle maestranze per il lavoro in agricoltura. Alla base di tutto, si sottolinea la necessità di avviare o

¹ Il Polo Poschiavo è un'istituzione di diritto pubblico che svolge il ruolo di centro di competenza per la formazione continua e l'accompagnamento di progetti di sviluppo.

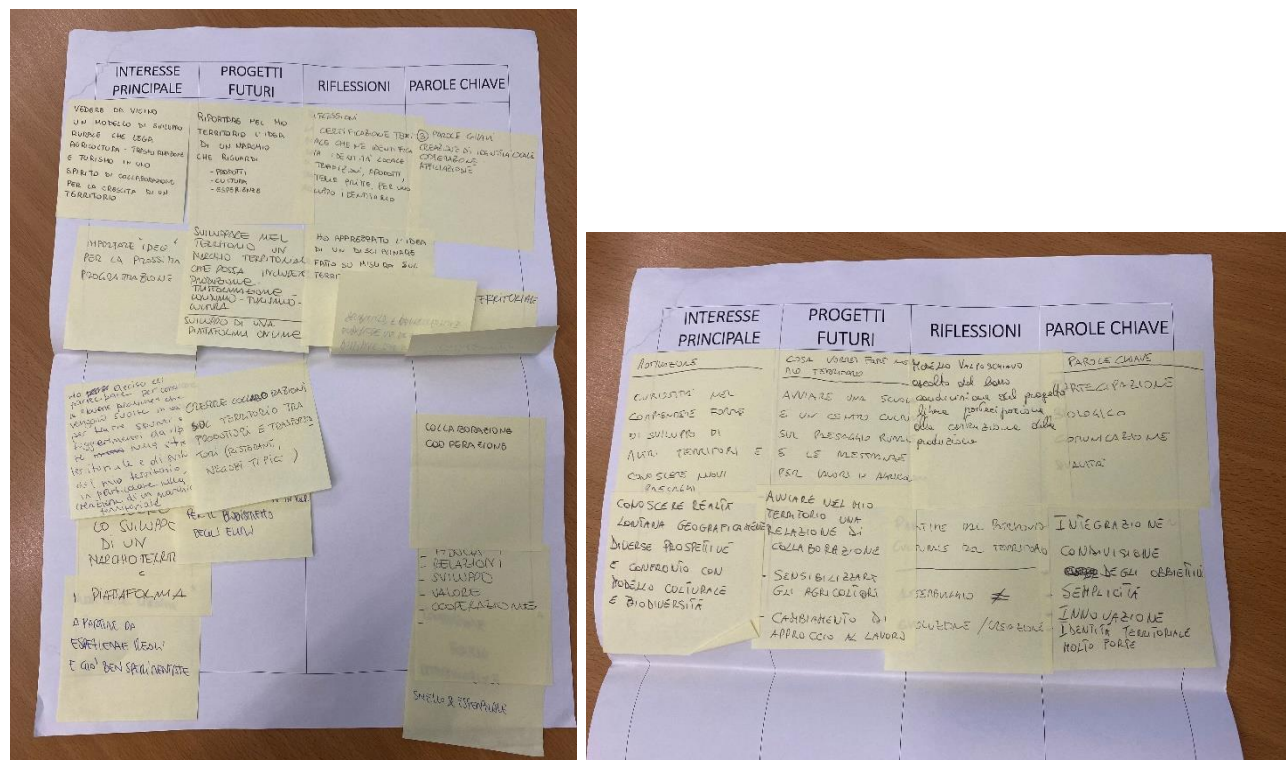
² Regione Bernina è un'istituzione di diritto pubblico riconosciuta dalla Confederazione Elvetica, dal Canton Grigioni e dai comuni di Brusio e Poschiavo e composta dalla Commissione dei Sindaci, a cui è affidato il compito di promuovere l'economia locale e di sostenerne lo sviluppo con azioni mirate.

REPORT

“Biodistretto e Smart Valley 100% bio: il caso della Valposchiavo”

rafforzare forme di collaborazione tra gli agricoltori e tra questi e i trasformatori, inclusi i ristoranti (fig. 1).

Fig. 1 – Sintesi delle attività svolte nel *cooperation corner*



Il pomeriggio del secondo giorno è stato dedicato ad un'escursione sul territorio, avvalendosi inizialmente del “trenino rosso”, tratto della Ferrovia retica che collega Tirano in Italia con St. Moritz attraverso la Valposchiavo e che dal 2008 appartiene al Patrimonio mondiale UNESCO. Giunti con il treno in località Ospizio Bernina presso l'omonimo valico alpino, a 2.253 m slm, la study visit è proseguita a piedi, lungo le sponde del Lago Bianco e in vista del ghiacciaio del Piz Cambrena. Il lago, oltre ad essere sfruttato per la produzione di energia elettrica, rappresenta, assieme ai ghiacciai che lo alimentano, la principale fonte di approvvigionamento idrico per la Valposchiavo e, dunque, anche per le attività agricole che vi si praticano. L'escursione ha offerto, quindi, l'occasione per riflettere sui cambiamenti climatici in atto e sulle importanti sfide che la prossima, futura carenza di disponibilità idrica porterà all'economia della valle.

Di rientro a Poschiavo, il gruppo si è spostato nei pressi di Casa Tomé, un edificio rurale risalente al XIV secolo, acquistato negli anni '90 dal Museo locale e trasformato in una vetrina esperienziale della cultura contadina locale legata al patrimonio alimentare e alla filiera della segale e del grano saraceno. L'interesse scaturito per le colture locali è stato uno dei *driver* principali che è stato in grado di facilitare lo sviluppo, nel 2015, di un marchio territoriale locale.

L'ultimo giorno della study visit è stato incentrato sulla visita dell'azienda biologica Raselli Bio e all'incontro con il suo fondatore, Reto Raselli, pioniere dell'agricoltura biologica in Valposchiavo. L'azienda, la cui produzione riguarda principalmente aromatiche e fiori espandendosi anche verso l'orticoltura e l'allevamento, ha nel tempo consolidato un importante ruolo di trasformazione, contribuendo così ad affermare la filiera 100% locale.

Prima di ripartire, è stato possibile vedere anche la parte bassa della valle, nel Comune di Brusio, la cui morfologia più chiusa e ripida ha portato all'insediamento di un'agricoltura diversa da quella vista nella piana di Poschiavo, più eroica e per certi versi simile a quella della Valtellina, con terrazzamenti coltivati a vite e olivo. Tuttavia, il tempo residuo a disposizione non ha reso possibile incontrare i relativi imprenditori agricoli.

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione:
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

reterurale@politicheagricole.it
<http://www.reterurale.it>
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
<http://www.facebook.com/reterurale>

RETE LEADER:

reteleader@crea.gov.it
<http://www.reterurale.it/leader20142020>
<https://www.facebook.com/leader1420>